

Keti Lelo, Salvatore Monni, Federico Tomassi

84. EPS – EconomiaPoliticaSocietà **#Mappa Roma.*** Prima parte

Quando si parla di Roma spesso si finisce per cadere nella trappola dei luoghi comuni, della visione stantia di una città che non c'è più, dell'inconsapevolezza di come cambiano i romani e dove si spostano. Lo sterminato territorio capitolino è interrotto da barriere visibili e invisibili che determinano realtà urbane molto diversificate, spesso poco conosciute, e in continua evoluzione.

Oggi, nell'era della connettività universale, una volta allontanati dai percorsi più battuti a Roma si può avere la sensazione di fare un salto nel buio e, un po' come accadeva ai navigatori del quindicesimo secolo (loro sì, per colpa di mappe inesatte), di imbattersi in nuove terre, piene di problemi ma anche di potenzialità.

L'esperimento che abbiamo voluto chiamare #mapparoma rispecchia la nostra volontà di condividere una finestra sulle reali differenze esistenti nella città, sulle caratteristiche e le dinamiche di un territorio grande e complesso. Proprio per questo, non ci limiteremo a guardare alle diversità tra i Municipi, che è l'analisi più abituale, ma andremo al maggior dettaglio possibile, cercando di utilizzare dati sia a livello dei singoli quartieri, sia puntuali e georeferenziati.

Ci auguriamo che le nostre mappe siano consultate da tanti, ma soprattutto da quelli che le politiche le devono pensare e disegnare.

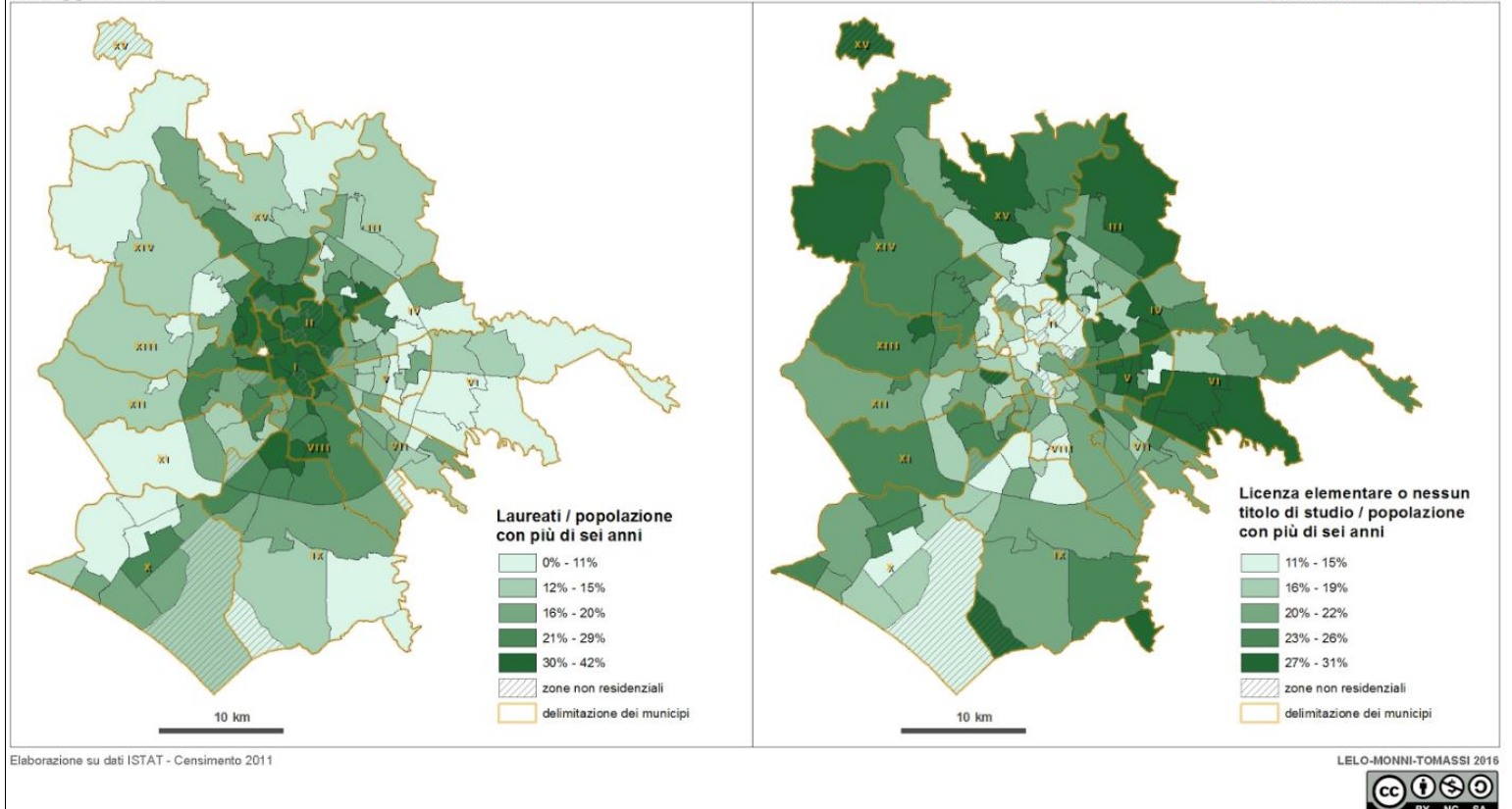
1. A Parioli, 8 volte i laureati di Tor Cervara

La prima #mapparoma riguarda i livelli di istruzione, un fattore cruciale nelle opportunità sociali ed economiche delle persone nonché uno degli indicatori distribuiti in maniera maggiormente diseguale nel territorio urbano: dall'analisi dei dati emerge una evidente seppure nota segmentazione della città che non può lasciare indifferenti.

Le due mappe rappresentano, rispettivamente, la quota di residenti in possesso di laurea e quelli con licenza elementare oppure nessun titolo di studio. Il dettaglio è a livello di quartiere, utilizzando la suddivisione della città in 155 zone urbanistiche omogenee in termini territoriali e socio-economici.

Le due distribuzioni, che curiosamente rappresentano valori assoluti praticamente identici, pari a 500mila residenti ognuna, sono speculari e palesano una geografia monocentrica, a supporto dell'idea che, a Roma, la distanza dal centro è anche e soprattutto una distanza sociale.

La percentuale maggiore di residenti con laurea si trova nei quartieri benestanti a nord e sud: Parioli (42,3), Salario (42,1), Acquatraversa (41,2), Eur (40,8) e Celio (40,7). Invece le percentuali sono molto basse nelle periferie esterne o prossime al GRA di Tor Cervara (5,2), Santa Palomba (6), Borghesiana (6,6), Santa Maria di Galeria (7,2) e San Vittorino (7,8). La quota dei laureati ai Parioli (II Municipio) è dunque pari a 8 volte quella di Tor Cervara (IV Municipio).



Analogamente la percentuale maggiore di residenti con licenza elementare o nessun titolo di studio si registra a Tor Cervara (30,1), Santa Maria di Galeria (30), Tufello (29), Torre Maura (28,2) e Casetta Mistica (28,1). I valori minimi invece ad Acquatraversa (11), Tre Fontane (11,1), Centro Storico (11,7), Eur (11,8) e Grotta Perfetta (12,3).

2 - Vivere al centro costa troppo: le famiglie numerose fuori dal Raccordo

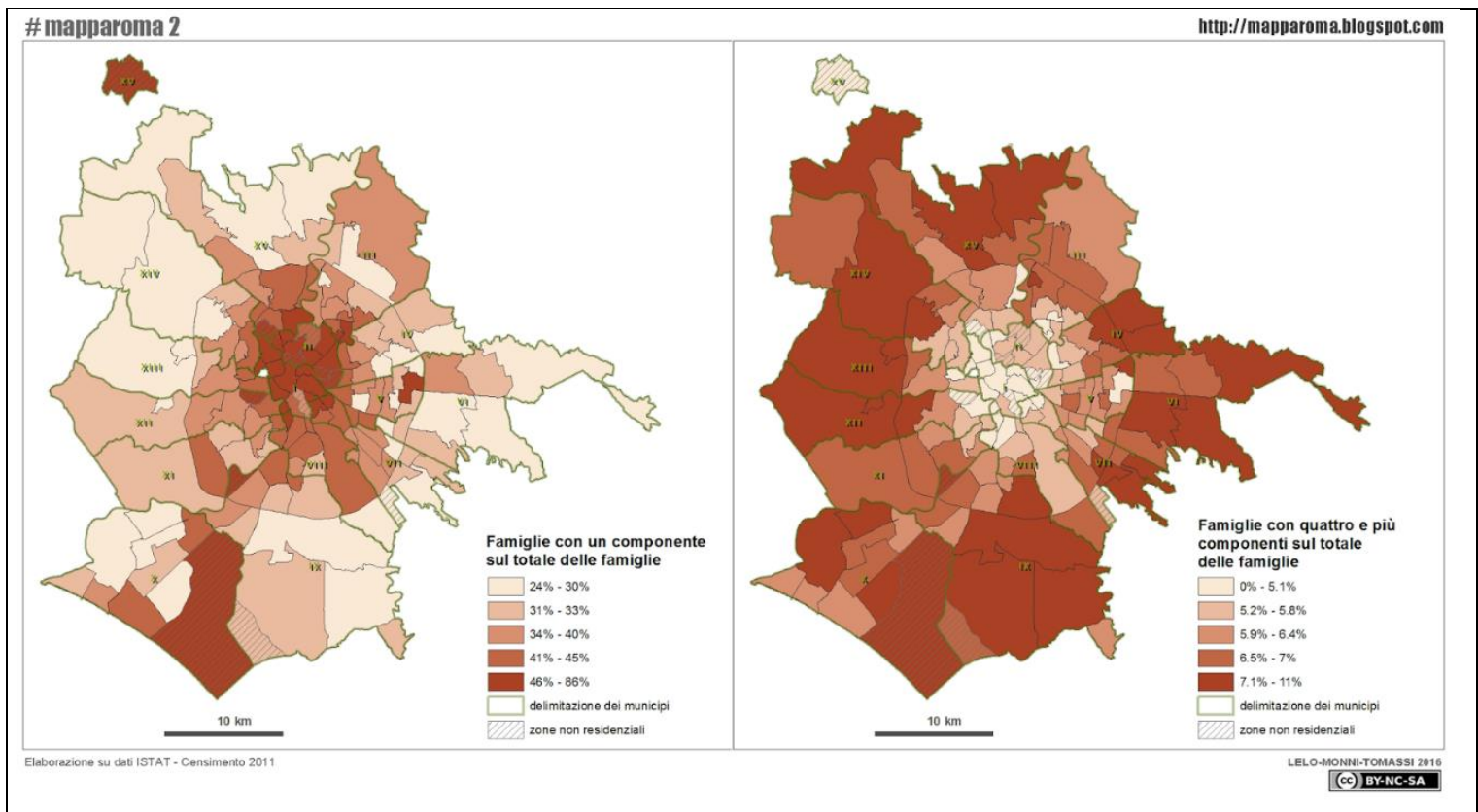
La seconda #mapparoma tratta le caratteristiche di numerosità dei nuclei familiari mettendo a confronto la quota di famiglie con un solo componente rispetto al totale delle famiglie (a sinistra) con la quota di famiglie più numerose (4 o più componenti) rispetto al totale delle famiglie (a destra). Il livello dettaglio è ancora una volta il quartiere, ovvero la suddivisione della città in 155 zone urbanistiche omogenee in termini territoriali e socio-economici.

La numerosità del nucleo familiare costituisce, assieme al reddito, la base per misurare la condizione socio-economica delle famiglie. In maniera del tutto simile con quanto abbiamo osservato per i livelli di istruzione, le due distribuzioni palesano una netta distinzione tra le tipologie familiari tipiche del centro e delle periferie esterne al GRA.

Su un totale di 1.157.000 famiglie, quelle con un solo componente sono a Roma 440mila, mentre quelle con almeno 4 componenti sono 202mila. Quasi mezzo milione di romani vive da solo, prevalentemente nelle aree centrali, dove le tipologie familiari sono maggiormente diversificate.

Quote elevate di famiglie con un solo componente si riscontrano, oltre che nel Centro Storico (53), nei quartieri XX Settembre (52,9) e San Lorenzo (55,9), ma anche in aree periferiche scarsamente abitate come Omo (57,2). Bassi valori di share sono invece caratteristici delle periferie esterne o prossime al GRA come Prima Porta (23,7), La Rustica e Borghesiana (24,3), Acilia Nord (25,8) e Torre Angela (25,9).

Le famiglie con 4 o più componenti hanno elevate quote nei quartieri fuori dal GRA: Prima Porta (29,5), Boccea (28,4), Borghesiana (28,1) e Santa Maria di Galeria (27,3). I valori minimi si riscontrano invece nelle zone centrali di San Lorenzo (8,9), Villaggio Olimpico (10,5), Testaccio (10,7) e Trastevere (19,8).



3 - Occupazione a Roma: nella periferia est e sul Litorale il maggior disagio

La terza #mapparoma mette a confronto due variabili macroeconomiche centrali per la comprensione delle dinamiche socioeconomiche in ambiente urbano: tasso di occupazione e tasso di disoccupazione. Variabili importanti perché essere occupati non significa solo avere la possibilità di produrre reddito ma anche e soprattutto far parte di una comunità, realizzare se stessi, sentirsi inclusi: per questi motivi le geografie della disoccupazione sono sintomatiche di disagio territoriale. Sebbene i dati disponibili non siano recenti, in quanto tratti dal censimento Istat 2011, rappresentano l'unica possibilità di indagare questi fenomeni a livello di quartiere.

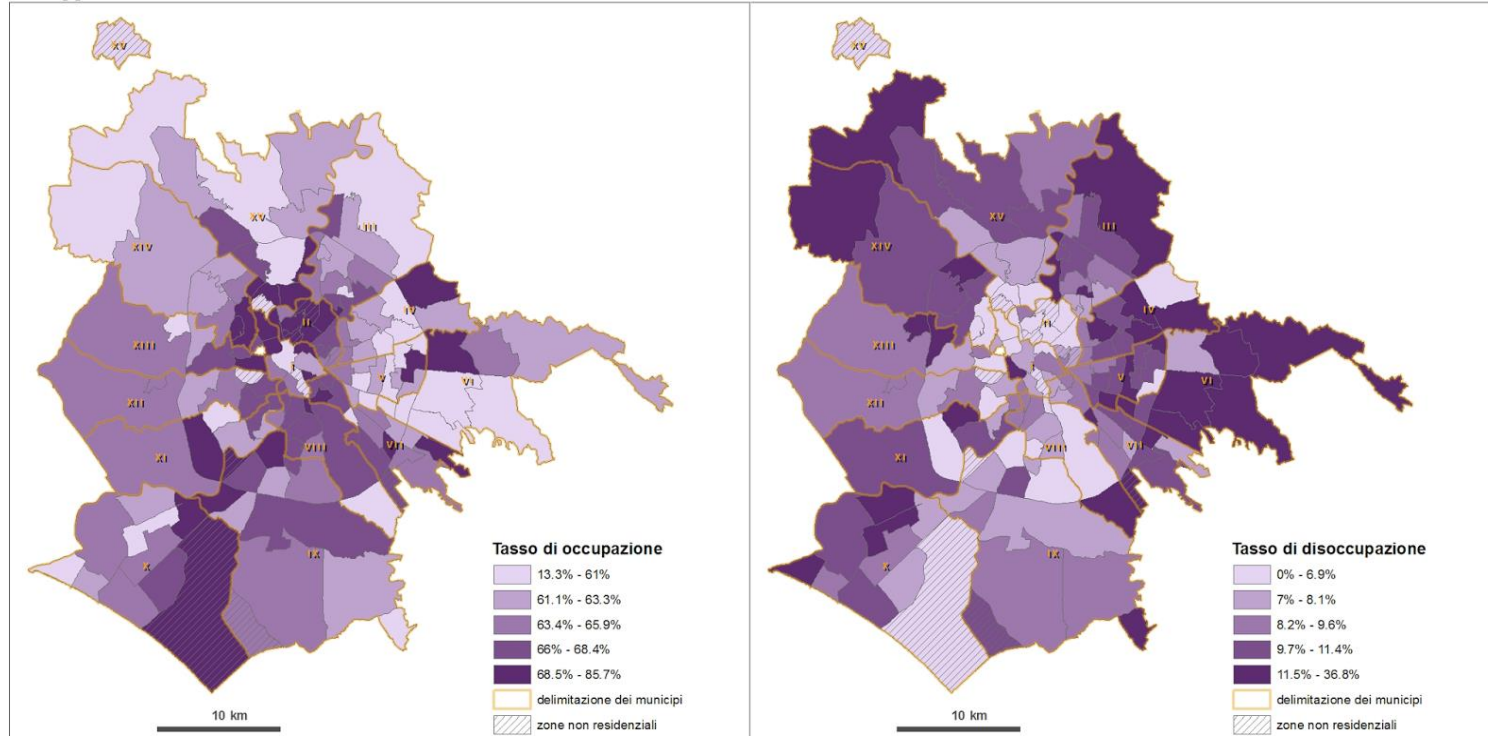
Analogamente alle prime due #mapparoma su istruzione e nuclei familiari, anche la terza evidenzia una frattura tra centro e periferia, sebbene maggiormente frastagliata e con alcuni casi particolari. Per esempio, la massiccia presenza di stranieri residenti presso associazioni e Caritas a Centro Storico, Trastevere e Torrespaccata rende gli indicatori occupazionali di queste tre zone poco significativi della loro effettiva realtà territoriale.

A Tor Cervara (17%), Tufello, Santa Palomba e Tor Fiscale (14%), San Basilio, Torre Angela e Ottavia (13%) i tassi di disoccupazione (mappa a destra) sono tre volte quelli dei quartieri più ricchi come Parioli (4,9%), Pineto (5%), Tor di Quinto (5,3%), Navigatori e Salaria (5,5%), Prati ed EUR (6%), ma anche di una zona composita come Magliana (5,6%). La mappa evidenzia in particolar modo l'insistenza del fenomeno nel quadrante est della città (Municipi IV, V, VI e VII), un'area territoriale ben conosciuta per le sue problematiche socioeconomiche. Il Grande Raccordo Anulare una volta ancora segna la città come

una vera e propria barriera fisica e sociale. Il dato di Acilia e Ostia Nord sembra poi spiegare ancora meglio di tante altre analisi i problemi del litorale romano.

#mapparoma 3

<http://mapparoma.blogspot.com>



Elaborazione su dati ISTAT - Censimento 2011

LELO-MONNI-TOMASSI 2016

CC BY-NC-SA

La mappa del tasso di occupazione (a sinistra) arricchisce il quadro. I numeri sono ancora più pesanti: tra Santa Palomba (53,8%) e Magliana (76,6%) la differenza è di oltre 20 punti percentuali. Ma in questo caso emergono, tra i quartieri con maggiore partecipazione alla forza lavoro, prima ancora delle zone tradizionalmente benestanti di Roma nord, i quartieri di nuovo insediamento a cavallo del GRA dove sono andate ad abitare famiglie giovani in cui entrambi i componenti lavorano, in maniera più o meno stabile o precaria: oltre alla già menzionata Magliana, Malafede (73,9%), Acqua Vergine (73,1%) e Lucrezia Romana (71,6%).

Gli autori, ferme restando le loro responsabilità per i contenuti delle mappe, sono debitori nei confronti del Croma (Centro per lo studio di Roma dell'Università Roma Tre) e di Luoghi Idea(li) per le elaborazioni, le suggestioni e gli spunti sulle attività di mappatura del territorio romano che sono state fonte di ispirazione per la nascita di questo blog.

*Pubblicato sul blog [#mapparoma](#)

6 marzo 2016
Codice ISSN 2420-8442